Pallavolo: battuta Parma

Festa tricolore infinita Per Velasco e la Panini un poker d'assi da favola

GIORGIO BOTTARO

MODENA. Finisce con Andrea Lucchetta, centrale della Panini, in mutande, in piedi sul seggiolino dell'arbitro. Le sue dita stanno nel caratteristico segno della V di vittoria, mentre il sudore gli scorre sul viso stravolto dalla felicità. La Panini ha appena conquistato il suo quarto scudetto consecutivo (ottavo complessivo) annientando in gara-4 per 3-0, in soli 81', la debole resistenza della Maxicono Parma. Il parquet è stracolmo di gente.Merlo, giocatore modenese, finisce a terra sotto un abbraccio soffocante e pericoloso; nella calca anche la rete sparisce per diventare, frantumata in tanti pezzetti, una preziosa reliquia. Molto, molto prima, era scomparsa dal campo anche la Maxicono. Cancellata dai muri avversari, tradita dai nervi, al cospetto di un arbitraggio davvero poco severo con i padroni di casa, costretta ad arrendersi per una ancora palese immaturità nei momenti decisivi. Inginocchiata dallo stress del tarlo che la rode da sempre: non riuscire mai ad atterrare i modenesi anche quando sono così vicini.

La storia di questa finale si era già chiusa con il 3-0 inflitto ai ducali a Parma in gara-3. Alla Panini rimaneva solo da scrivere il finale, ormai scontato, e di aggiornare le cifre che l'hanno vista aggiudicarsi 15 dei 22 set complessivi di questo derby «eterno» tra regular season e play-off. Solo il primo parziale ha dato l'impressione che in campo ci fossero due squadre: dal 9-2 per i modenesi, al 12-10 per i ducali sino al 14 pari; poi, due battute in salto di Bertoli chiudevano il conto. Nel secondo set l'unico brivido lo dava Bernardi quando usciva per farsi medicare una gamba, mentre le proteste verso gli arbitri della Maxicono erano proporzionali alla pochezza evidenziata sul campo (15-6 in 21'). I parmensi hanno un sussulto d'orgoglio nel terzo parziale: vanno avanti 2-1 e 9-7, poi un parziale di 8-1 per la Panini spazza via ogni resistenza. È un muro dello statunitense Partie sul brasiliano Dal Zotto a chiudere una sfida tutta italiana. Stupenda nel pubblico (Palasport stracolmo con record d'incasso di oltre 112 milioni con più di settemila presenti e con cori che si diffondevano in aria già due ore prima dell'incontro) ed esaltata dai grandi Bertoli e Bernardi, e con loro Lucchetta, Vullo, Merlo e Diretti. È anche il personalissimo trionfo di Julio Velasco, l'allenatore argentino che da oggi scoprirà di avere il cuore azzurro oltre che giallobiù. È atteso, infatti, dall'intero consiglio della Federpallavolo che, riunitosi qui a Modena, deve decidere il futuro della rappresentativa nazionale. Velasco è la scelta giusta per portare in alto la pallavolo italiana; Modena lo rimpiangerà, ma lui l'ha lasciata con il dolce in bocca.

PANINI	**3**
MAXICONO	**0**

Parziali. 16-14 (in 27'); 15-6 (in 21'); 15-10 (33')
Arbitri. Picchi di Firenze, Bruselli di Pisa.

Basket. L'Enichem raggiunge la finalissima dei play-off superando nettamente la Knorr Decisivi i tiri da tre punti

Martedì sera il primo round in casa con la Philips La squadra bolognese nervosa in attacco e colabrodo in difesa

La prima volta di Livorno

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. È l'Enichem Livorno l'altra finalista di questo campionato di basket, giocato più sui tavoli degli avvocati che non sui parquet. La terza partita tra Bologna e Livorno necessaria per definire l'avversaria della Philips, ha mantenuto in pieno le promesse della vigilia. Gioco splendido, soprattutto da parte livornese, maschio e vigoroso. Leggermente contratti, all'inizio, gli uomini di Alberto Bucci che dimenticati i calcoli alla cistifellea è tornato in panchina per questa giornata di gloria. Hanno saputo mettere, i giallobiù, in piedi una difesa molto efficace sporcando le mediе dei cecchini bolognesi. Il resto lo hanno fatto in attacco i vari Fantozzi, Carera, splendido guerriero, Tonut, Forti e Alexis. Gioco veloce e sbrigativo, forte concentrazione, quasi rabbia. Dalla parte opposta il solo Gus Binelli, rinato in questa ultima fase del campionato, e in modo alterno Richardson, hanno saputo rispondere come si deve.

Alla fine il punteggio finale ha premiato una squadra di provincia che con soli sei titolari di rango è riuscita a superare i momenti esaltanti dell'ubriacante primo posto a metà campionato e le batoste degli incidenti come quelli occorsi a Binion e Rossi. Con essa vince anche lo straordinario pubblico livornese, generoso e rumoroso, a volte perfino troppo attaccato ai colori sociali. Un pubblico di palato fine che non ha mancato di apprezzare le poche cose egregie fatte vedere dagli uomini di Bob Hill. Come non ricordare le parole di Dan Peterson quando, alla guida della Simac Milano, sostenne che il pubblico livornese stava uccidendo il basket? Ora sarà questo pubblico a vedere la finale scudetto.

La Knorr è riuscita a stare in partita solo 5 minuti, quando ha raggiunto e superato i padroni di casa sull'11-12. Difesa ad uomo ordinata da Bucci. Iniziavano gli errori al tiro dal perimetro, che risultavano poi determinanti. Primo break dei livornesi che al 10' conducevano per 27-16. Bob Hill rispondeva con una difesa a zona 2-3. Richardson si innervosisce, va a colpire Forti a gioco fermo e Forti lo punisce stampando una bomba in faccia a «zucchero», e sul 30-16 Hill torna a uomo. Nervosa e fallosa in difesa la Knorr esaurisce il bonus al 12'. Si infortuna Johnson ad una caviglia, e rientrerà solo nel secondo tempo. Riprovano i bolognesi la difesa a zona e l'Enichem perde due palle che non riescono però a concretizzare gli avanti bolognesi. Il primo tempo si chiude con un più 15 a favore dei livornesi molto significativo.

Sotto i riflettori della tv si assiste ad un secondo tempo addirittura crudele nei confronti dei bolognesi. Richardson e soci continuano a tirare da fuori e a prendere farfalle, alla fine nelle bombe avranno una media disastrosa: 1 su 14. Dall'altra parte sembra un tiro a segno – dalla lunga centrano tutti, compreso Carera – la differenza è enorme: 11 su 14 da tre punti. Viene fischiato un intenzionale a Johnson nettamente al di sotto di Carera, confermatosi miglior centro del campionato. Ma ormai la partita era chiusa, solo un prologo e una passerella per i panchinari.

ENICHEM-KNORR 108-82
Enichem. Fantozzi 21, Tonut 13, Carera 13, Forti 19, Alexis 28, De Raffaele –, Pietrini 4, Pelletti 2, Wood 6.
Knorr. Brunamonti 8, Silvester 16, Villalta 10, Pinelli 11, Bonamico 6, Johnson 6, Richardson 23, Marcheselli –, Galinari 2.
Arbitri. Paronelli e Tallone.
Note. Tiri liberi, Enichem 27 su 30, Knorr 17 su 22. Usciti per 5 falli Wood, Johnson, Richardson. Spettatori 4.000 circa per l'esaurito al Palasport livornese.

Caso-Meneghin: giudici divisi Bianchini: «Sentenza atroce»

ROMA. «Una sentenza atroce, fin troppo punitiva per una squadra come la Scavolini che ha mostrato durante la stagione l'unico vero basket del "2000". La responsabilità oggettiva ha pesato sulla mia società come un macigno e ha eliminato dai play-off la formazione migliore». Valerio Bianchini non ci sta; amareggiato, non vuole entrare nel merito della decisione della Corte federale che ha condannato la Scavolini ma lancia un messaggio fin troppo provocatorio: «Non so se Meneghin potesse continuare o meno la gara. Tutto quello che posso dire è che alla fine di questa stagione la Lega dovrebbe cambiare il suo stemma: non più un pallone da basket, ma una scritta: "Homo homini lupus"...».

Da Roma, intanto, si vocifera di una presunta spaccatura all'interno della Corte federale per la vicenda-Meneghin, a conferma che la decisione del supremo organo di giustizia della Fip, presa venerdì sera, sarebbe stata molto contrastata. Secondo alcuni il giudice Filippo Verde, il capo-gabinetto del ministro Vassali che presiede la Corte, avrebbe addirittura minacciato le dimissioni. □ *L.I.*

Play-out col rischio per Torino

GIRONE GIALLO.
(ore 18,30) Sharp Montecatini-Annabella Pavia, Filodoro Brescia-Neutroroberts Firenze, Ipifim Torino-Allibert Livorno.
Classifica: Neutroroberts 14; Allibert e Sharp 8; Ipifim 6; Annabella 4; Filodoro 2.

GIRONE VERDE.
Kleenex Pistoia-Fantoni Udine, Marr Rimini-Glaxo Verona, Phonola Roma-Riunite Reggio Emilia.
Classifica: Glaxo, Riunite 10; Kleenex e Phonola 8; Marr 4; Fantoni 2.

Ad una settimana dal Giro Fondriest torna a vincere

Ad otto giorni dalla partenza del Giro d'Italia Maurizio Fondriest (nella foto) si è aggiudicato il Giro della Toscana dimostrando di aver raggiunto una condizione più che soddisfacente. Sul traguardo di Arezzo, dopo 230 km di corsa, l'iridato ha battuto in volata sette corridori: alle sue spalle si è classificato il sovietico Konychev, quindi l'intramontabile Baronchelli. Il gruppo, regolato da Gavazzi, a 1'04". A proposito di Pierino Gavazzi: il 39enne portacolori della Polli Fanini proprio ieri – con una lettera sottoscritta da una ventina di personaggi del mondo del ciclismo – ha chiesto agli organizzatori del Giro di tornare sulla decisione di escluderlo dalla competizione. La sua squadra, affiliata in Australia, non è stata infatti invitata alla kermesse «rosa». Oggi si corre il circuito di S. Luca, a Bologna. Intanto continua un'altra corsa, sicuramente meno spettacolare: quella dei politici alla presidenza della lega ciclistica. In contrapposizione a Tognoli (Psi), c'è ora l'inattesa candidatura di Vincenzo Scotti, vicesegretario dc.

Gola promette un'atletica trasparente

Ieri a Roma si è svolta la prima vera riunione Fidal dopo l'assemblea del 23 aprile scorso che ne rinnovò la dirigenza. Un incontro molto produttivo, nel quale il presidente Gianni Gola ha ribadito la volontà di una gestione «trasparente»: comunque, da ieri la Fidal opera suddivisa in tre aree la cui responsabilità è stata affidata ai tre vicepresidenti. Campi ha la responsabilità delle attività gestionali e amministrative centrali e periferiche; Giomi quella delle attività tecniche e tecnico-organizzative; Berruti quella della ricerca applicata, della formazione quadri e dell'attività promozionale. Ad ogni responsabile è stato inoltre affiancato un funzionario federale. Così Gola sul problema doping: «Bisogna chiudere col passato attraverso un meccanismo semplice: ogni struttura federale non deve avere alcun contatto con la cultura del doping. Quanto ai controlli c'è già una circolare pronta».

Al Capannelle il favorito è Tisserand

Oggi all'ippodromo Capannelle di Roma è in programma il «Presidente della Repubblica», una classica di prestigio della stagione ippica. Ecco i 9 al via: 1 Alwuhush, 2 Jalmoon, 3 Jung, 4 Knight Line Dancer, 5 Lord Gramy, 6 Love the Groom, 7 Pipsted, 8 Tisserand, 9 Topsider Man. Dunque alla partenza otto dei nostri – unica eccezione il britannico Alwuhush – capeggiati da Tisserand e Love the Groom: soprattutto Tisserand viene considerato il favorito della corsa. Il vincitore del Derby e secondo assoluto (dietro a Tony Bin) del «Milano» '88 dopo alcuni mesi senza vittorie è tornato in gran forma.

Senna: «Prost dice sciocchezze» Ancora polemica in casa McLaren

«I miei rapporti con Alain Prost sono normali, ma non tanto buoni come prima: diciamo che potrebbero essere migliori». Così ha parlato Ayrton Senna al suo ritorno in Brasile dopo le due vittorie europee a Imola e Montecarlo. Il fuoriclasse della McLaren ha poi rincarato la dose: «Prost parla troppo, io preferisco chi tiene la bocca chiusa. Così sei sicuro di non dire sciocchezze», prima di aggiungere: «Non esistono accordi tra noi per ordine della scuderia: ognuno corre per sé».

ENRICO CONTI

Play-off del rugby

Una partita alla francese: con spettacolo e mete la Scavolini stritola Treviso

L'AQUILA. Sensazionale vittoria aquilana ieri nel match di ritorno di semifinale col Benetton Treviso. La Scavolini ha stravinto 38-13 realizzando sei mete e subendone due. Il maori Frano Botica ha messo nel tabellone la bellezza di 22 punti con due mete e due mete le ha fatte anche l'altro neozelandese dell'Aquila Mike Brewer. È stata una partita di grande intensità e di rara bellezza – e per giunta correttissima – con due squadre che non si sono concesse pause e che hanno entusiasmato il folto pubblico. Nelle file neroverdi hanno giocato bene tutti ma i tre veterani Massimo Mascioletti (che ha annullato Craig Green), Serafino Ghizzoni e Giorgio Morelli hanno espresso un livello addirittura eccezionale. Il Treviso ha avuto un breve vantaggio all'inizio (4 a 3 con meta di Green) e poi è sempre stato sotto finendo per subire una delle più dure sconfitte della sua storia. Si temeva un calo fisico degli abruzzesi anche perché faceva molto caldo. Non è andata così perché gli aquilani hanno retto fino al termine. Anzi, erano così esaltati dal gioco che offrivano da riuscire a premere anche quando il loro vantaggio pareva incolmabile. E L'Aquila resta una fortezza imprendibile. Domenica 21 tra le due grandi squadre spareggio a Treviso.

BREVISSIME

Primato giavellotto. A Cittadella (Pd) l'azzurro Fabio De Gasperi ha migliorato il primato italiano di lancio del giavellotto, che già deteneva, con m. 78,72.

Illecito. Questa la sentenza della commissione disciplinare della Lega di C in relazione a Frosinone-Casertana (presunto illecito sportivo) del 5 marzo scorso: 2 anni di squalifica all'allenatore Mao, 1 mese al portiere del Frosinone, Cari, proscioglimento per la Casertana.

Holmqvist. L'attaccante svedese del Cesena è stato operato venerdì a Goteborg al tendine d'Achille della gamba destra.

Ciclismo. Lo scozzese Robert Millar ha vinto la quarta tappa del Giro di Romandia di cui resta leader Anderson. Alla Vuelta, Delgado ha vinto la cronometro e rafforzato il primato.

Anticipi C. Rondinella-Sorso 1-0; Orceana-Pro Sesto 0-0.

Vittoria azzurra. Agli Europei di judo ad Helsinki l'italiana Pierantozzi ha conquistato il titolo dei 66 kg.

Magni. L'ex campione di ciclismo Fiorenzo Magni è stato eletto presidente dell'Associazione atleti azzurri d'Italia.

Pallanuoto. Florentia-Ortigia 14-11; Arenzano- Nervi 11-10; Bogliasco-Savona 6-7; Lazio-Sori 6-5; Can-Napoli-Pescara 5-10; Recco-Posillipo 7-7.

Tennis. La Sabatini raggiunge la finale con la Sanchez in un torneo con poco pubblico e troppo contorno mondano da fiera di lusso

Minoranza rumorosa al Foro Italico

MARCO MAZZANTI

ROMA. Ribattezzati malignamente i «Provinciali» d'Italia, il torneo giunge oggi al capolinea, dopo un tragitto accidentato. Poca gente, rare emozioni, troppa ostentata mondanità, una densità di *parvenu* e finti ricchi da immediata e letale allergia. I cronisti mondani hanno più occasione di sbizzarrirsi di quelli sportivi. E così, ci si eccita per una annunciata calata del principe Alberto Ranieri di Monaco, per la prosperosa attricetta dalla generosa scollatura che si aggira per il villaggio o per la festa mondana nel locale più «in» del momento, «Gilda».

«Scusa», domanda la ragazzina che si è intrufolata nella saletta delle conferenze stampa, «ma che profumo usa Gabriela Sabatini?», roba da spot televisivo. Ma, in fondo, questi Open d'Italia, tra villaggi, ristoranti, baldacchini chioschetti e terrazza Tacchini, sono un po' il Circo Barnum del consumismo. Una colossale operazione per promuovere, farsi vedere, sponsorizzare, vendere.

L'abile stratega della raffinata fiera di paese è Cino Marchese, manager e vicepresidente della International Management Group, uno degli oligopoli che controllano la fiumana di dollari che inonda il tennis professionistico.

La gestione non ammette smagliature. Per i palchi vip (roba da sei milioni per due settimane di palleggi) ci sono liste di attesa che durano mesi. E per un angolino al villaggio, le varie ditte non battono ciglio per sborsare 50 milioni di affitto.

Ma nonostante tutto l'agitarsi e il buon giro di soldi, non si respira un'aria elettrizzante. È un'edizione in tono minore. Il torneo è troppo di basso profilo e sino ad oggi, se si esclude la *dolce vita* serale, il pubblico si è tenuto alla larga dal Foro Italico. Già, questo è uno dei misteri del tennis romano. Fanno a cazzotti per i biglietti, la caccia al tagliando si è scatenata negli ultimi giorni con un accanimento degno di un cane segugio, ma poi la panoramica sulle tribune del Centrale è sconsolante: larghi vuoti, poca gente. La spiegazione va cercata nel meccanismo di vendita. Intanto sono stati messi in circolazione abbonamenti comprensivi per le due settimane femminili e maschili. E questo, tenuto conto delle importanti delezioni tra le donne, ha tenuto alla larga una buona fetta di pubblico in questa prima settimana. C'è inoltre il rastrellamento di biglietti che hanno effettuato società, ditte ed enti per poi distribuirle a loro piacimento. «C'è chi compra stock di biglietti. Li distribuisce in giro come pubblicità o pubbliche relazioni, ma evidentemente non c'è stata la rispondenza voluta». E così si spiega l'arcano: il cartellino tutto esaurito campeggia sui botteghini ma dentro gli assenti sono la maggioranza. Ecco così che la vetrina ha il sopravvento sul prodotto sportivo.

Ieri, forse perché sabato o perché il torneo ormai ha scremato il numero delle partecipanti per le semifinali si è vista un po' più di gente. Come al solito poco *inglese*. Ad un certo punto, rivolto alla Sabatini, un ometto, con pruriti libidinosi le ha urlato: «Levate la majetta». Sul campo la Sabatini ha liquidato la connazionale argentina Bettina Fulco per 6-3, 6-1, mentre Arancia Sanchez con identico punteggio, ma rovesciato 6-1, 6-3, ha annientato la francese Tauziat. Una finale, quella di oggi, dunque, che parlerà spagnolo con un'unica primattrice: Gabriela Sabatini. Il suo cammino imperiale nel torneo romano prosegue di pari passo con l'ingombrante numero di flirt che le vengono accreditati. Come faccia nessuno lo sa: è protetta dal papà Osvaldo e dal fratellone come un prezioso gioiello, ma i pettegolezzi dicono sia scatenata. E così oggi, mentre i suoi connazionali votano, lei alzerà al cielo la coppa e metterà in tasca i centomila dollari della vincitrice. Scusi, ma lei per chi avrebbe votato?: «Io sono qua per giocare a tennis».

La bella argentina Gabriela Sabatini, «diva» al Foro Italico

Canè e Cancellotti assenti per polemica con Panatta?

ROMA. Al Foro Italico è stato preparato un palco per il re e la sua corte. Per la finale di oggi è atteso Diego Maradona che non vuole perdersi il trionfo della first lady dello sport argentino Gabriela Sabatini. Intanto pesanti ombre si agitano in casa azzurra. Il forfait dell'ultima ora di Cancellotti e Canè sarebbe infatti una congiura messa in atto contro il ct degli azzurri Adriano Panatta che aveva escluso il bolognese nel mese di febbraio dalla formazione di Davis. Una vendetta covata a lungo e esplosa in occasione dell'appuntamento più prestigioso del tennis italiano. E non finisce qui: pare che i due vogliano disertare anche la convocazione in Davis per il match con la Danimarca. □ *Ma.Ma.*

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14,20-16,50-17,50 Notizie sportive; 18,10 90° Minuto; 22,05 La domenica sportiva.

Raidue. 13,20 Tg2 Lo sport; 14,25 Motociclismo, da Misano, Gp d'Italia: 250 e 500 cc; 16,45 45° Minuto; 18,50 Calcio, serie A; 20 Tg 2 Domenica sprint.

Raitre. 9 Maratona di Bologna 14,10 Tennis, da Roma, finale degli Internazionali d'Italia femminili; 18,35 Domenica gol; 19,45 Sport regione; 20 Calcio, serie B; 23,05 RaiRegione: Calcio.

Canale 5. 23,50 Il grande golf.

Tmc. 11 e 14,30 Motociclismo, da Misano, Gp d'Italia: classe 80, 125, 250 e 500 cc 16,45 Judo, da Helsinki, Campionati europei; 23,15 Tennis, Internazionali d'Italia di Roma, finale femminile.

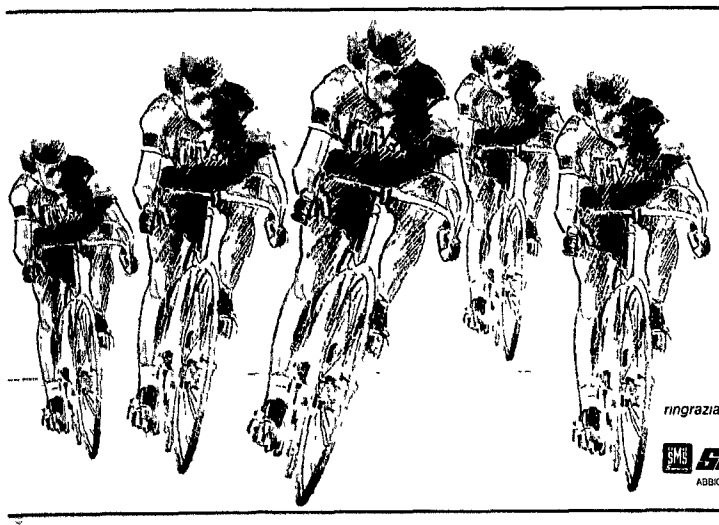
Italia 1. Grand Prix.

Cinquestelle. Attualità sportiva.

Capodistria. 11 Juke box (replica); 11,30 Il meglio di sport spettacolo; 13,40 Noi, la domenica; 14,15 Tennis, torneo di Ede (Olanda); 17,15 Squash, da Firenze, Open d'Italia; 18,15-22,10 Motociclismo, da Misano, Gp d'Italia 125-250-500; 20,20 A tutto campo; 23,45 Ciclismo, Giro di Spagna, sintesi della ventunesima tappa.

Radiouno. 16,52 Tutto il calcio minuto per minuto.

Radiodue. 12 Anteprima sport; 14,30 Stereosport; 15,50-18 Domenica sport.



GEWISS Bianchi
é pronta al via!
i suoi ragazzi fanno gruppo e hanno voglia di vincere
Moreno Argentin - Emanuele Bombini - Fabrizio Bontempi
Davide Cassani - Luigi Furlan - Bruno Leali - Dario Mariuzzo
Renato Piccolo - Paolo Rosola - Ennio Salvador - Leo Schonenberger
Gianluca Tonetti - Arno Wohlfahrter

GEWISS Bianchi Squadra Professionistica

ringrazia per la collaborazione
Santini ABBIGLIAMENTO
diadora SCARPE

La Squadra utilizza biciclette Bianchi equipaggiate con componenti.
alpina RAGGI
Campagnolo GRUPPO E CERCHI
COLUMBUS TUBAZIONI
ITALMANUBRI MANUBRI
REGINA EXTRA CATENE E RUOTE LIBERE
sella ITALIA SELLE
VITTORIA TUBOLARI
Gli automezzi al seguito sono FIAT